(Conto [illegible] colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Anno VIII N. 7 — UDINE 17 febb. 1907

Causa il cattivo servizio ferroviario non ci è giunta la carta nel solito formato.

Chiediamo venia ai lettori: ci costringe forza maggiore.

Il nostro giornaletto

Mi riesce sempre commovente vedere l'entusiasmo che suscita nel mio paese ogni settimana il nostro foglietto. Al venerdì mattina, prima ancora della distribuzione della posta, tu vedi accorrere all'ufficio i titolari dei fasci cumulativi e strappare quasi violentemente all'impiegato il proprio pacco. E poi lungo la via spiegarne una copia e leggervi attentamente i titoli e contemplarvi le umoristiche illustrazioni, anche a rischio di non sentire una carrozza che viene, o di battere la testa contro una cantonata o di ficcare il piede in una pozzanghera.

Appena giunti a casa trovano la cucina piena di ragazzi e compari che aspettano il giornale e sono venuti a pigliarlo in persona perchè ogni piccolo ritardo nel recapito riescirebbe loro troppo penoso. Le donne non potranno leggerlo in giornata, ma gli uomini, specie d'inverno, hanno sempre un momentino libero, ed ecco anche i buoni vecchi infilare gli occhialoni e scorrere lentamente le quattro facciate. Mio padre poi all'arrivo del foglietto, qualunque lavoro abbia per mano, smette subito, e per un'ora converrà lasciarlo in pace; non vale neppure il parlargli di pranzo; tutto passa in seconda linea: una sola cosa si permette: fiutare una presa di tabacco.

Alla domenica nel pomeriggio è il momento libero delle donne. Spiegano il giornale e vi leggono a due e tre in una volta, fanno i loro commenti quasi ad ogni riga e nessuno per quel giorno e per l'indomani la sa più lunga di loro: In America è avvenuto un terremoto, povere madri quelle! nel tal paese un giovinastro ha bevuto del veleno per morir presto; birbone e senza timor di Dio!

Insomma il giornale è letto avidamente e reca in tutte le famiglie un'ora di sana istruzione e di passatempo. Disgraziate quelle famiglie che si abbonano a giornali sporchi e senza Dio: questi sono come un amico cattivo. Che ci può fare un amico cattivo? Il giornale cattolico è come un amico buono. Quale preferite sempre voi dei due amici?

Alpino.

La fede del dottor Lueger.

Giovedì il dott. Lueger, capo dei cristiano-sociali dell'Austria e borgomastro di Vienna — il quale, come si sa, trovasi infermo — volle ricevere i santi Sacramenti. E li ricevette con la pietà di un santo.

Nobili figure di uomini di fede e di azione!

LA SETTIMANA POLITICA

IN ITALIA.

La Camera dei deputati è affogata nelle interpellanze.

Santini interpellò il ministro della Marina sull'abolizione dell'ufficio di Cappellano sulle navi dell'accademia, dimostrando il prete necessario ed utile per l'educazione dei giovani, per consolarli e sostenerli nei difficili momenti.

Pur il ministro non assentì all'on. Santini. L'atto settario del ministro dimostra come il nostro partito deve star sempre all'erta e non credere alle buone parole di Giolitti, il quale governa accontentando un po' l'uno e po' l'altro.

A proposito l'on. Colajanni, radicale, domandava all'on. Giolitti una politica ecclesiastica di persecuzione contro i cattolici. Giolitti rispose che uno è il suo diritto e il suo dovere: far rispettare le leggi ed i diritti altrui.

(Belli! son sempre uguali questi benedetti radicali e socialisti. Han piena la bocca e le tasche di libertà, e vogliono togliere questa libertà a chi non la pensa come loro).

— Importante furono alla Camera le discussioni sul disservizio ferroviario, il quale va sempre più aggravandosi. Il Governo non ci pensa come dovrebbe. Trattasi d'un male che potrebbe rovinare economicamente la nazione. A Milano soffrono la mancanza di carbone, con grave danno dell'industrie. In molte città si hanno degli stabilimenti chiusi, o perchè manca il carbone, o l'esito della merce, oppure la materia prima.

I ritardi dei treni sono enormi.

Giolitti mandò il comm. Caio nell'alta Italia a studiare le cause ed i rimedii del male.

— Lunedì alcuni deputati chiesero al Governo di provvedere ai veterani che hanno combattuto per l'indipendenza d'Italia la pensione affinchè non soffrano la miseria.

Quantunque il sottosegretario Pozzo si sia mostrato duro, il ministro poi cedette alle domande.

— Nell'elezione del Presidente e del Segretario all'ufficio dei 18 (composto di 18 deputati che hanno il compito di studiare le leggi finanziarie proposte dal ministro prima che passino alla Camera) il Governo subì una mezza sconfitta. Difatti, Presidente riuscì Lacava, ministeriale, il segretario riuscì antiministeriale.

IN FRANCIA.

Sapete come i Vescovi di Francia aveano stabilito di far fare dai parroci una specie di contratto coi sindaci per ottenere l'uso delle Chiese, senza accettare la legge di separazione.

Moltissimi sindaci accettarono. Ma Briand, ministro dei culti, mandò una circolare ai Prefetti, che il Papa dovette nuovamente respingere.

IN GERMANIA.

La vittoria del Centro il quale da 99, portò a 110 i suoi deputati appare sempre più splendida.

Ora si vien a sapere delle mene e dei milioni spesi da Bülow e delle ricerche d'allearsi coi socialisti contro il Centro.

Fu Bülow che cercò di far sollevare i cattolici nazionali (cattolici che non vogliono far parte col Centro contro i deputati del Centro.

NELL'AUSTRIA

ferve attiva la preparazione per le elezioni politiche col suffragio universale. Si prevede una brillante riuscita dei cristiano-sociali, che equivalgono al Centro tedesco ed ai democratici cristiani d'Italia.

TURCHIA.

La Germania era malcontenta di un alto dignitario della Corte di Turchia, Feim Pascià, fratello di balia del Sultano. Esso veramente non ebbe una condotta lodevole. Siccome Guglielmo ha molta influenza sul Sultano così avvenne l'arresto di Feim Pascià, che destò molta meraviglia, perchè godeva molta fiducia nel Sultano.

STATI UNITI E GIAPPONE.

Roosevelt ha conferito colle autorità di California che espulse gli scolari giapponesi, provocando le minaccie quasi di guerra del Giappone. Roosevelt presidente degli Stati Uniti, e quindi anche dello stato di California si mostrò favorevole al Giappone.

Pare che la California ceda alle insistenze del Giappone.

LEZIONE EVANGELICA

Il digiuno.

Gesù, sposo delle anime, ch'era disceso dal cielo per disposare la Chiesa, per farla beata per sempre in casa del Padre suo, non volle dar a' suoi discepoli obbligo di digiunare durante la sua dimora sulla terra, perchè non era quello il tempo delle nozze; ma l'obbligo del digiuno lo riservava per dopo, cioè quando Egli fosse tornato in cielo.

I discepoli di Giovanni Battista, che digiunavano molto ad esempio del loro santo maestro (forse messi sotto dai Farisei, i quali facevano molta ostentazione dei loro molti digiuni, mentre la legge non ne prescriveva allora se non pochi), «allora s'accostarono a Gesù dicendo: Perchè noi, e parimente i discepoli de' farisei digiuniamo spesso, e preghiamo di molto; e i tuoi discepoli non digiunano, ma mangiano e bevono? Ed egli disse loro: Potete far piangere e digiunare i figli dello Sposo, *cioè quelli che prendono parte alle nozze*, mentre lo Sposo è con loro? Finchè hanno seco lo Sposo, non possono digiunare e far lutto. Ma verranno i giorni, quando lo sposo sarà tolto loro, ed allora in quei giorni digiuneranno».

E hanno ben digiunato, sì molto gli Apostoli, con tutte le grandi fatiche dell'apostolato; e come erano istruiti da Gesù Cristo, fecero la legge del digiuno, che obbliga i fedeli. Però dalla materna sollecitudine della Chiesa, mansueta come Gesù Cristo, questa legge è ridotta così mite, per adattarla alle forze dei fedeli e alle necessità dei tempi, che non presenta certo difficoltà all'osservanza. Di più, come tutti sanno, non vengono obbligati al digiuno quelli che per ragione di età o d'infermità o di grave fatica hanno bisogno dell'opportuno alimento.

Gesù, Lui stesso ha digiunato, e con molto rigore, per fare penitenza per noi, e per insegnare a noi la mortificazione e a vincere le tentazioni. Oh, quanto abbiamo bisogno che torni ancora a regnare tra i cristiani la sobrietà e la temperanza!

La parola dell'operaio

Pro e contro l'emigrazione.

L'emigrare in Friuli, è diventata una morbosità, una malattia contagiosa. Molti potrebbero rimanere nelle loro famiglie, che vi avrebbero del lavoro, e così non si assisterebbe d'estate allo spettacolo di paesi popolati solo di vecchi, di bambini (di ragazzi no perchè anche questi sono emigrati) e di donne. E non tutte neanche queste si trovano, perchè anche di esse molte emigrano.

Ma se ben facessero i loro conti, mi diceva un bravo agricoltore, molti di famiglie contadine non emigrerebbero, lasciando in trascuranza ed abbandono molti lavori di campagna: viti, foraggi, grani, bachi.

Certe famiglie hanno cinque, sei campi di *biava*, altrettanti di frumento e segale, erba medica, o in prativo. Hanno perfino i bachi talora.

E non si peritano di lasciare tutti questi lavori ad un vecchio ed a tre o quattro donne, assieme a pochi fanciulli non abili ancora ad emigrare per andar all'estero ad accrescere il numero già grande delle braccia e diminuire così indirettamente il salario ai confratelli bisognosi.

Ma con quanto danno dei loro interessi ancora! Bisogna tener a mente riguardo all'agricoltura che oggi è la più importante nel nostro Friuli. Se le cure relative venissero eseguite con più cura tanto per la *biava* che da principio viene trascurata e arata proprio alla buona di Dio, poi man mano cogli altri lavori, il reddito si raddoppierebbe. E' una pietà vedere in qual misero stato è caduta l'agricoltura!

E tutto perchè manca la mano d'opera. Si accumulano i lavori ai lavori: si fanno in fretta e non si arriva ancora a compierli tutti, e così tutto va a catafascio.

Qui neppur si conoscono da molti agricoltori le barbabietole da foraggio, così salubri per le vaccine, massime se da latte nell'inverno.

Al momento di segare l'erba medica, urge accudire ai bachi ed alle viti che domandano vanga e la pulitura delle gemme superflue. Lo zolfo ed il solfato non vanno a preservare le viti dalle tante malattie, per mancanza di personale.

All'epoca poi della vendemmia quei tali si lagnano che, invece di aver fatto una trentina di ettolitri di vino, ne hanno solo appena dieci. Ecco un altro discapito enorme ed un danno di circa 500 lire perse senza accorgersene, e senza contare che le viti sono andate sempre più in deperimento.

Un altro lavoro che si trascura è quello dei fieni. I prati concimati con concimi artificiali devono falciarsi la prima quindicina di luglio, proprio subito dopo la campagna dei bachi per fare due fieni che riescono così più ricchi di sostanze e più copiosi. Invece si deve aspettare — per mancanza di personale — a tagliarlo quando è là secco, che pare tanto strame, di modo che neppur gli animali lo mangiano volentieri.

Poi è ora di finirla col lavoro sistematico delle donne in campagna. Certi lavori devono farli gli uomini. Le donne devono attendere alla casa e solo certe volte hanno da *aiutare* in campagna.

Di più: quando l'emigrante dovrà restar a casa perchè i vecchi son morti o non possono più lavorare; oppure l'emigrante stesso s'è invecchiato e non può più pas-

sare il confine, si troveranno inesperti nei lavori agricoli, e farà andar tutto a male.

Mavvia! Beato chi può fare il contadino; è la più bella occupazione di noi poveri operai. Per esempio nelle ore più calde, (se non è per un temporale o per altre impellenti occasioni) si riposa, quattro, cinque e fino anche sei ore al mezzodì. L'alzata è sì di buon mattino: la è così però anche all'estero. Si vive poi da contadini e non si soffre il «buondì formaggio», e «buonasera formaggio», così quando si arriva nel corso della stagione e quando si parte. Sanno poi come passa molta differenza fra il dormire sul proprio letto o sulla paglia all'estero così un povero individuo che va per un bel periodo di tempo all'estero quando ha 50 anni ne mostra ben più di settanta ed è quasi invalido.

Perchè dunque preferire quella vitaccia, con discapito del taccuino, separandosi dai più dolci affetti di famiglia, togliendo l'elemento paterno così importante nell'educazione dei figli alla vita serena del contadino?

Io dico che è tutto inutile che le Cattedre Ambulanti mandino i loro Professori e Dottori ad istruire se non si arresta il fenomeno emigratorio.

Perdonatemi, amici e colleghi, se qualcuno si è offeso; son tutte cose vere. Parlo perchè ne sono a cognizione. Io ora son dato all'agricoltura perchè l'emigrare mi era divenuto molto noioso.

Con l'antica stima vi saluto augurandovi miglioramento nelle vostre condizioni: difesa del nostro onore che a chi tocca emigrare si contenga da buon cattolico e da vero cittadino italiano mostrandovi che siete del partito dell'ordine.

Vostro amico e collega
SARO Angelo
di Cicconicco

Fra le cravatte rosse

Il campo a rumore.

Il campo de' socialisti italiani è messo a rumore. Disgustati forse dalle elezioni tedesche che fecero perdere ben 36 seggi ai deputati socialisti tedeschi (loro non rimasero più che 43 posticini al parlamento) si son messi a graffiarsi da soli il viso.

Non bastavano, perbacco!, le divisioni di anarchici, sindacalisti, rivoluzionari, integralisti riformisti, idealisti, possibilisti (un bell'arlecchino il partito socialista!); ora è il giornale *Avanti* in lotta colla Camera di lavoro e con alcuni membri della Direzione del Partito.

La storia è breve; l'*Avanti* abituato a falsare la verità contro Monarchici e Cristiani, non seppe resistere alla tentazione di falsarla anche contro i socialisti. Cosa vogliono dire le cattive abitudini!

Egli raccontava a modo suo la storia delle agitazioni operaie, e la Camera del lavoro di Roma ed alcuni membri della stessa Direzione del Partito, scattarono.

Non è allegro il mondo socialista.

Ma già; essi crepano dalla voglia di far parlare di se, e quando non lo possono altrimenti, lo fanno colle baruffe intestine.

Noi... stiamo ad osservare.

Coi tacchi.

I compari rossi li credono tanto sapienti che giudicano i loro tacchi più intelligenti delle teste altrui.

Ed è per questo che governano coi tacchi tante amministrazioni pubbliche, cadute nei loro artigli.

Una di queste era quella di Ostiglia. Ma mentre i tacchi facevano rovinare la baracca comunale, la testa dei consiglieri evoluti si confusionò e pensò bene di lasciare agli altri partiti il non facile compito di mettere in regola l'amministrazione.

E si dimisero tutti, neppur uno eccettuato.

BEGHE FRA SOCIALISTI

A Piacenza.

Nelle elezioni per la nuova Commissione della Camera del Lavoro di Piacenza riuscì completamente la lista dei sindacalisti con grandi strilli dei riformisti soccombenti.

In seguito al risultato della votazione, le associazioni socialiste di Monticelli di Ongina (quelle della famosa guerra ai Crocefissi nelle scuole) hanno votato un ordine del giorno nel quale dichiarano di staccarsi dalla Camera del Lavoro di Piacenza lanciando la proposta di formare una Camera del Lavoro autonoma.

L'ufficio del lavoro

I consiglieri provinciali di parte nostra Brosadola, Casasola, Marcuzzi e Trinko fecero una mozione in seno al Consiglio Provinciale per l'istituzione di un Ufficio provinciale del Lavoro.

Siccome questa istituzione costituisce un passo avanti nell'attuazione del nostro programma democratico cristiano, è bene dirne due parole.

Esiste già un Ufficio Nazionale del Lavoro per tutta l'Italia che ha per iscopo di raccogliere e pubblicare tutte le notizie interessanti che riguardano il lavoro ed i lavoratori in Italia sopratutto e poi anche all'Estero ove emigrano italiani: orarii, salarii, disoccupazione, infortunii, scioperi ecc.; e di far conoscere mano mano le leggi che si fanno all'Estero in favore degli operai.

Ognuno vede l'importanza di questa istituzione che concorre potentemente a conoscere i mali sociali e quindi indica il modo di porvi più facilmente rimedio.

Un Ufficio del Lavoro provinciale da noi, per farci conoscere più distintamente e più profondamente le condizioni dei nostri operai, i loro mali, i loro bisogni, le riforme particolari che sarebbero necessarie per il loro miglioramento, spianando la via ad avvicinare il lavoro abbandonato alle braccia disoccupate, sarebbe d'un'importanza grande.

Se il programma democratico cristiano domanda un Ufficio del Lavoro non solo per tutta la nazione, ma per tutte le provincie e per tutti i comuni (che il primo senza degli altri riesce assai incompleto) tanto più ciò è necessario per la Provincia di Udine, ove vi sono tanti contratti da aggiustarsi per i lavoratori; orari, salari, patti, e dove è così forte l'emigrazione.

Un plauso ed un voto di successo ai quattro consiglieri provinciali che mostrano di essere compresi dei moderni problemi.

Una famiglia gelata a tavola.

Le grandi nevicate hanno bloccato tutte le linee ferroviarie, impedendo ogni traffico in tutti i dintorni di New York; stamane presto la neve avea raggiunto la altezza di mezzo metro. Oggi le ambulanze e gli ospedali sono pieni.

Da tutti gli Stati della Confederazione giungono notizie di un freddo eccezionale che ha dato luogo a grandi sofferenze e fatto numerose vittime.

Un dispaccio dal Dakota settentrionale racconta che un'intera famiglia venne trovata seduta intorno alla tavola, morta di freddo.

Per grandi tratti di paese, durante sessanta giorni, la temperatura non è mai salita fino a zero.

40.000 persone che vivono

coi redditi delle spazzature d'una città

Parigi butta ogni anno 17 milioni nella spazzatura sotto forma di detriti e di cose di cui vivono ben 40 mila persone. Però all'antico cenciaiuolo s'è venuto sostituendo un piccolo industriale il quale paga dalle 40 alle 300 lire per ogni zona nella quale gli è permesso esercitare le sue ricerche tra i rifiuti.

Il corrispondente parigino del *Pungolo*, ha fatto un'inchiesta sul come quei detriti si trasformino o finiscano, ed ha saputo, a esempio, che le croste di pane vengono tostate, macinate e rivendute come cicoria o polvere dentifricia; inoltre i pizzicagnoli ne cospargono i prosciutti; coi fondi di caffè si rifà un caffè commerciale aggiungendovi del melasso e il 5 0[0 di caffè fresco; le scarpe vecchie vengono vendute 10 franchi il quintale e trasformate in nuove, mentre la suola e il cuoio inservibili vengono bruciati e trasformati in concime nelle officine d'Ivry.

Parigi dà in media 40 ò 50 mila kg. di ossa al giorno; esse vengono scelte per poi esser trasformate in stecche per ventagli, bottoni, anelli per tovaglioli, manichi da spazzolini, ecc., le ossa inservibili son buttate a mucchi di 120 quintali per volta entro enormi recipienti nei quali si versano 10,000 litri di benzina; questa ne stacca il grasso e col grasso si fabbricano steariche e sapone. Le ossa così denudate vengono poi fatte bollire e trasformate in gelatina e colla forte.

Le teste di fagiano, d'allodola, di pernice, ecc., vengono pagate cent. 15 al kilo dalle trattorie di secondo ordine, le quali confezionano mercè esse le cosidette *terrines de gibier*, coll'aggiungervi carne comune condita in modo da simulare il sapore di fagiano, pernice, ecc. La sola mercanzia inutilizzabile son i biglietti di banca fuori corso. La Banca di Francia ne ritira circa 19 quintali al mese: ma i loro residui son così untuosi, che si deve distruggerli interamente colla soda caustica.

Segretariato del Popolo

Abbiamo il piacere di partecipare che, per allargare la sfera della nostra azione, non solo abbiamo aderito all'Opera di assistenza ottenendo l'aiuto di tutti i numerosi Segretariati della medesima, ma ancora potemmo avere l'appoggio di tutti i Segretariati cattolici della Germania e dell'Austria, con facilitazioni di qualsiasi informazione da parte dei Segretariati della Svizzera.

Ciò — naturalmente — faciliterà assai la nostra opera di assistenza agli operai emigranti che volessero ricorrere a noi per qualsiasi bisogno di informazioni o protezione legale.

Abbiamo ricevute le tessere di raccomandazione per gli emigranti che si iscrivono nei moduli del Segretariato. Queste tessere che vengono distribuite *gratis* servono di raccomandazione per l'opera di assistenza. Abbiamo altre tessere di collocamento per la Svizzera. Per aver diritto ad esse bisogna iscriversi nei moduli degli emigranti presso i Rev.mi Parroci e dire il proprio mestiere.

Le nuove disposizioni del progetto di reclutamento

Ecco qualche notizia sul progetto di reclutamento. I capisaldi del progetto sono:

1. Adozione della ferma di due anni per tutte le armi col conseguente aumento del contingente di I. categoria;

2. riduzione della ferma a quindici mesi per titoli di studio o altri speciali requisiti; ma non si abolisce il volontariato di un anno, ma si concede una speciale riduzione a chi possegga determinati titoli di studio ovvero superi un apposito esame, ovvero abbia frequentato il tiro a segno o palestre ginnastiche. I soldati che hanno i requisiti, dopo sei mesi si nomineranno sergenti o ufficiali di complemento.

3. formazione della II. categoria composta principalmente di soldati assegnativi per ragioni di famiglia;

4. mobilitazioni con minor numero di classi;

5. semplificazione delle operazioni di leva.

Importanti sono gli articoli riguardanti le esenzioni e le assegnazioni di II e III categoria.

Eccoli testuali:

Art. 17. — Hanno diritto all'assegnazione alla II. categoria gli iscritti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) Figlio unico di padre vivente entrato nel 52.o anno di età;

b) figlio primogenito di padre entrato nel 52.o anno di età e non abbia un altro figlio maggiore di 12 anni;

c) nipote unico di avolo entrato nel 70.o anno di età non avente figli maschi.

Art. 18. — Hanno diritto all'assegnazione alla III. categoria gli iscritti che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) Figlio unico o primogenito di padre entrato nel 65.o anno di età o trovantesi in una delle condizioni di cui l'articolo 17;

b) figlio unico o primogenito di madre tuttora vedova;

c) nipote unico o primogenito di avolo entrato nel 70.o anno di età non avente figli maschi;

d) primogenito orfano di padre e madre o fratello unico di sorelle orfane di padre o madre, nubili o vedove senza figli maggiori di 12 anni;

e) ed ultimo; nato di orfani di padre e madre.

IL MILIONARIO finalmente è rinvenuto?

Questa volta pare non si tratti di uno ..., dei tanti, ma di... *quello*.

Ieri mattina, alle 10, accompagnato da due testimoni e dal console svizzero residente in Milano, si presentava agli uffici del Comitato dell'esposizione il signor Gustavo Leemann fu Giovanni Giacomo.

Egli mostrò all'apposito sportello il famoso biglietto, vincitore del milione, serie 032 numero 02485. La cartella fu riconosciuta buona, si prese atto della presentazione, e si rimandò al pomeriggio l'atto notarile, essendo assente il notaio Serina.

Il Leemann era stato *preannunciato da* due telegrammi, cui non si prestò fede più che a tanti altri del genere. Egli è nato nel 1871 a Uster (Svizzera, Cantone di Zurigo).

Da dieci anni egli è impiegato in qualità di capo riparto in una grandiosa officina idro-elettrica di Romont (Friburgo) che compì varii lavori pel traforo del Sempione. Venne a Milano a visitare con altri amici l'Esposizione nel giugno dell'anno scorso, e ricorda, con qualche emozione, di essere stato trascinato qui quasi a forza dalla insistenza dei compagni.

E' celibe. Intervistato, disse di voler continuare a lavorare; tutt'al più si creerà una famiglia.

Egli ripartì subito da Milano, per evitare le noie delle interviste, incaricando il console per la riscossione del milione.

La fame e il freddo in Russia.

Un appello al popolo inglese

Il signor Siscoff, già membro del Consiglio dell'impero, descrive nel *Times* la terribile carestia che regna in Russia. E' la più grave che si sia avuta nell'impero. Centinaia di migliaia di persone sono in preda alla fame. Lo scorbuto e il tifo infuriano. La miseria raggiungerà il culmine alla fine di marzo o al principio di aprile, quando tutti i mezzi di soccorso saranno esauriti. Ma la fame non è la sola sventura del contadino russo. La miseria lo sforza a vendere tutto ciò che si può vendere e il freddo a bruciare tutto ciò che si può bruciare. Di sovente due famiglie abitano in una capanna sola per poter bruciare l'altra e riscaldarsi. Nei villaggi si sono impiantate cucine popolari, nelle quali si distribuisce ai più poveri pane nero e zuppa; ma molti non possono recarsi alle cucine

perchè non hanno vesti e scarpe. Lo Biscoff vide un contadino portare un suo figlioletto, avvolto in una pelle di agnello, deporlo su una panca, ripigliare la pelliccia e correre a prendere un altro bambino per recarsi tutt'insieme poi alla cucina. Spesso non si può recare aiuto.

Il contadino affamato giace giornate e giornate sul duro giaciglio per non sentire, movendosi, più acuti gli stimoli della fame. Il governo inglese è impotente. La beneficenza pubblica può poco. Lo Biscoff invita perciò il popolo inglese ad aiutare il popolo russo. Se ogni inglese desse un penny, 200.000 vite sarebbero salve. Lo Biscoff si recherà in America per chiedere soccorsi pur colà.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Seduta del Consiglio.

Il 5 corr. alle nove il Consiglio ebbe seduta e con tutto il tempaccio del vento insolente intervennero tutti i consiglieri anche i tre, Molinaro Antonio, Masotti Domenico e Di Pauli Domenico di Villanova, i quali mettono un'ora buona di cammino per arrivare al Municipio. Bravi per il bel esempio di abnegazione e di fedeltà.

Mancava solo il cons. no. Coccina, giustificato. Presenti 19.

Approvato ad unanimità il verbale di cui la lettura aprì la seduta.

In 2 letture approvato ad unanimità il Bilancio.

Acquisto della Braida Clarino, — sita ad est del giardino pubblico su aprico delizioso colle — per l'erezione di nuovi locali delle scuole comunali. Il pres. sig. L. Piuzzi Taboga dà relazione del contratto stipulato — salvo approvazioni del Consiglio — in compagnia dell'assessore Bianchi Pietro fu Sante. La compera della vasta Braida si cede per lire 15.800. Il cons. Tabacco chiede ripetutamente la lettura che vien data della relazione dell'ing. Ondugnello che aveva valutato il fondo per lire 20.000.

Il cons. A. Corradini dice non trovare adatta per l'edificio scolastico la posizione Clarino ed essere meglio suddividere i locali. Anche il sig. Tabacco vorrebbe che aule apposite fossero costruite verso nord del paese per le borgate di Sopra castello Zulius Bronzacco e Sopra Palude. Il Presidente risponde che a tempo opportuno si potrà provvedere anche nel senso della proposta; ma che, per ora, non formando gli scolari di tutte quelle borgate che un ottavo degli alunni, non trova ragionevole la spesa. Il cons. Corradini propone la votazione per appello nominale sull'approvazione dell'acquisto della Braida Clarino. Si ha questo risultato: 16 voti approvano, 3 sono contrari.

—

Due ricorsi, il primo firmato da due elettori il secondo da quattro, tendenti ad ottener la decadenza di quattro consiglieri della maggioranza, perchè formanti parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, furono presentati.

L'ass. co. Gino di Caporiacco profondamente a giorno di leggi e di sentenze in proposito posta la legge 14 luglio 909 posteriore a quello dell'art. 28 della Legge Comunale e Provinciale la quale ammette che i consiglieri, di una Banca, possono esser eletti nel Comune quando abbiano reso i conti della precedente gestione.

Trionfalmente ottiene che 11 dei presenti votano contro i ricorsi, 4 — la minoranza — a favore e 4 naturalmente come interessati si astengono.

Così pure dopo lunga discussione viene respinto il ricorso per la ineleggibilità del cons. G. Tabacco con voti 15 contro 3.

Sull'oggetto *sussidio* al Segretariato dell'emigrazione, al quale la Giunta avea deliberato di passare L. 50 su proposta del cons. Corradini si vota di aumentare la somma sino a L. 100.

La giunta ha già fatto acquisto di 200 libretti che saranno consegnati gratuitamente agli operai emigranti — *Note* — Come il solito le lascio fare ai lettori e così ottengo che che la Redazione, avara — sfido io — dello spazio, non mi fa il broncio — Credo di dover porre sola questa — nota — Coll'acquisto della Braida Clarino, il Comune si avanza con passo sicuro, con coscienza magnanima, con l'appoggio il più lusinghiero verso un impresa grande, nobile, necessaria: quella di levare le nidiate dei fanciulli e delle fanciulle dalle scuole attuali prive di capacità, di aria, di commodità per portarle fuori dalle case, sopra un colle, in un ampio commodo palazzo, davanti la poesia di uno splendido orizzonte, sotto un cielo *così bello, quando è bello così splendido*, così in pace!

Onore ed auguri ai conduttori dell'opera benefica e meritata.

GEMONA.

Disgrazia.

I giovani Altinier Giovanni e Costantino, ritornando dalle nozze presso certo Armaroni Giuseppe del Borgo Tam, bevuto forse un po' troppo fecero ritorno prima della mezzanotte, con molta allegria in corpo al loro borgo. Arrivativi li colse la brutta idea di caricare un vecchio mortaretto, onde divertire collo scarico il vicinato.

Mentre erano intenti al loro lavoro, non si sa come, forse per troppo calore provocato nella polvere da eccessiva battitura, questa s'infiammò, lanciando in aria i pezzi di mattone con cui si comprime la polvere.

Il cappello dei due fratelli venne ridotto a brandelli. Ma il peggio si fu che essi ricevettero pure delle ferite alla faccia. Costantino ne ha per soli 3 giorni, ma Giovanni ne ha per 20.

Generalmente qui si deplorano certe vecchie e poco belle usanze che mietono quasi ogni anno alcune vittime.

E non sarebbe punto male prendervi dei provvedimenti.

—

La Corte dei Conti approvò e registrò il prestito di L. 200.000 per le nostre scuole.

L'avv. cav. Luigi Perissutti telegrafò venerdì otto da Roma che la Corte dei Conti approvò e registrò il decreto Ministeriale con cui viene accordato il prestito di lire 200 mila per la costruzione del palazzo scolastico urbano e le scuole rurali di Ospedaletto, Manialia e Lessi.

Ecco il testo del telegramma:

ROMA 8. Ore 14.20.

Decreto firmato autorizza prestito completato cifra tasse interessi diminuita dalla cassa, verrà immediatamente spedito

Luigi Perissutti.

Così questa concessione ottenuta d'urgenza è sentita con vivo interesse e soddisfazione dell'intera cittadinanza, la quale ne dà lode alla solerte amministrazione comunale. Il grandioso fabbricato urbano e quelli delle frazioni saranno completati nel I. semestre 1908 in modo che gli scolari potranno fare loro ingresso per il principio del nuovo anno scolastico susseguente.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

La nuova industria.

Tempo fa vi parlavo di una nuova industria che sarebbe sorta sulle rovine del povero zuccherificio.

Ora vi posso dire che rende sempre più consistenza la notizia che verrà impiantata una fabbrica di perfosfati a cura dell'Associazione Agraria Friulana.

L'iniziativa sarebbe ottima. Noi plaudiamo ed auguriamo.

VENZONE.

Risveglio.

Dopo che il Rev.mo Piovano di Venzone, don Ribis, parlò, come sa parlare lui, del Consorzio degli Emigranti, fu un consolante accorrere di cotesti a darne il nome.

Com'era edificante vedere quella turba di baldi giovani venire nel Duomo e nella canonica a sentire la parola dotta e convinta del loro pastore. Bravi i miei paesani! Pareva che fossimo tanti fossili, come le nostre storiche mura, come la nostra storica e vetusta città. Pareva che fossimo un po' imbevuti d'indifferentismo. Ma non è vero.

Domenica fu qui anche l'Ill.mo canonico mons. Gori a tenerci una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza, nella chiesa di S. Giovanni. Oltre a 500 uomini pendevano dal suo labbro.

Dirò solo che qui a Venzone fu addirettura smagliante, e tutti fecero voti di sentirlo un'altra volta onde venire alla pratica. Iddio ci aiuti.

Un paesano benpensante.

TOLMEZZO.

Bicchierata d'addio — Una piccola dimostrazione — Spettacolo d'opera — Una stazione di monta.

Domenica 10 corr. i soci del Circolo cattolico, del Circolo Ricreativo e della Cassa Rurale di Tolmezzo, si riunirono nella loro sala sociale per rivolgere un ringraziamento, un saluto ed un augurio al giovane Francesco Jus in partenza per Voghera.

Il nostro carissimo Jus fu uno dei primi instancabili uomini d'azione della sociologia cristiana carnica; fondò la Cassa Rurale, fu sostenitore e consigliere del Circolo stesso, in tutte le cariche si mostrò giusto, incorruttibile e disinteressato. I soci quindi si riunirono per ringraziarlo del tanto che fece per loro, contraccambiandolo cogli auguri più sinceri ed affettuosi. Ma più che tutto si riunirono per salutare il valoroso giovane di carattere che si sacrificò per il suo principio, che per essere saldo a questo deve oggi partire fra il dolore di noi tutti e della maggiore parte della cittadinanza.

Ed in virtù di questo pensiero la riunione numerosa e solenne. Le ovazioni suscitate furono ininterrotte, entusiaste e prolungate. Era il tributo dei fratelli di lotta al fratello di lotta che partiva fedele al suo principio, al giovane che per il suo doloroso sacrificio veniva ad essere il primo martire della nostra idea. La maggior parte dei soci parlarono. Fra gli ordini del giorno approvati fu questo di inviare una lettera di conforto ai genitori del Jus, e di eleggerlo presidente onorario della Cassa Rurale. Furono approvati fra grida entusiastiche ed applausi prolungati. La serata riuscì commoventissima.

— Oggi una quarantina di soci della Camera di lavoro si presentarono al municipio reclamando la concessione dell'asta di una cava di pietre sita in Bettania. Il segretario Agnoli accolse la commissione, ma non potè accontentarla, essendo l'asta di questo lavoro, già stata aggiudicata ad un'altra ditta.

— E' oramai definitivamente assicurato che nei primi del prossimo Marzo il teatro De Marchi si daranno alcune opere, è anche certo che si rappresenteranno la *Favorita*, l'*Ernani* ed il *Barbiere di Siviglia*.

— Il locale Circolo Agricolo, per migliorare la nostra razza bovina, ha deciso di istituire in questo Capoluogo una stazione di monta taurina, a questo proposito ha anche già acquistato un torello di razza nostrano di 18 mesi e ne ha affidata la gestione all'agricoltore Zamolo Cipriano. La tariffa sarà di L. 1 per i soci del Circolo Agricolo e della Latteria Sociale, per gli altri lire 1.25.

MORTEGLIANO.

Al teatrino popolare.

Fu rappresentato per la prima volta il noto emozionante dramma in 5 atti: le *Pistrine*. L'esecuzione fu felice e applauditissima: tutti i bravi attori riprodussero con molta proprietà il loro personaggio.

L'allestimento scenico ricco e corretto; il vestiario dell'epoca. *Le Pistrine* saranno recitate ancora durante gli ultimi giorni di carnovale insieme alla *Partenza pel collegio*, del prof. Ellero e altro cosino. Un bravo di cuore ai giovani attori.

CIVIDALE.

La coerenza della nostra Giunta.

Al corrispondente di Palmanova del «Lavoratore Friulano».

Checchè ne dicano gli avversari ed in modo particolare i giornali di parte liberale radico-massonico-socialista, la grande maggioranza del Comune di Cividale non ebbe che a biasimare le *ingenua* rimostranze che tanto il dott. Bortolotti di Palmanova, quanto l'avv. Pollis di qui, vollero fare all'indirizzo della nostra On. Giunta Municipale pel mancato intervento ai funebri dei defunti prof. Pasqualis e sig. D'Orlandi.

Crediamo che all'on. Giunta poco importi dei lamenti del d.r Bortolotti e di quelli dell'avv. Pollis perchè chi aveva l'obbligo, secondo loro, per ragioni di carica, di partecipare ai funebri suddetti, *non dovea nè poteva* parteciparvi.

Non dovea parteciparvi per convincimento personale di principio, non poteva *ufficialmente* parteciparvi per questa di partito.

La *maggioranza cattolica* del comune di Cividale volle un'amministrazione consona ai suoi principi, e come tale sempre si mantenne e si mantiene senza tema di smentita.

Noi perciò non abbiamo parole bastanti per incoraggiare l'on. Giunta della via intrappresa con serenità di propositi, certi che la sua azione così illuminata ridonderà a sicuro vantaggio dei suoi amministrati.

Un elettore.

— Possiamo assicurarvi che questa rappresentanza Municipale *altamente se ne infischia* delle proteste che avete voluto affermare nel *Lavoratore* del 9 corr.

Cividale è con noi. *Alcuni elettori.*

RAVASCLETTO.

Morto ustionato.

Sere sono a Zovello, frazione del nostro Comune, il ragazzo Valentino Gerometta d'anni 3, stava seduto presso il focolare. D'un tratto il povero piccino cadde contro una pentola rovesciandosi adosso l'acqua bollente.

Malgrado le pronte cure del medico il povero bambino, per le orribili scottature riportate cessava di vivere.

AMPEZZO.

Circolo Agricolo, Scuola Cestari e qualcos'altro — Baruffe in famegia — La succursale della cooperativa carnica.

Il 1 novembre 1905 veniva chiamato all'ufficio di Segretario di questo Circolo Agricolo il sac. Erm. Bulloni, il quale si fece tosto con gran lena a promuoverne lo sviluppo e l'incremento.

Prova ne sia l'istituzione della Scuola cestari, la mostra bovina e quella delle piccole industrie tenute lo scorso maggio, la diffusione dell'*Amico del Contadino* tra gli agricoltori, l'introduzione di nuovi concimi chimici e andate dicendo. Il prete però non si potea vedere in seno ad una istituzione fiorente, quindi ecco che trattandosi dal Consiglio comunale lo scorso autunno il sussidio da devolversi alla Scuola cestari, si nomini senz'altro Segretario della stessa il Segretario del Comune.

Dopo ciò e non essendoci accolta la proposta del parroco diretta a dare alla Scuola carattere di continuità, questi si ritirò e diede senz'altro le sue dimissioni, riservandoci di fare all'assemblea l'esposizione del suo operato. Frattanto alla Scuola cestari le cose andavano come..... dovevano andare, per il che il Presidente chiese con insistenza la cooperazione del parroco.

Questi però insistette nel suo rifiuto, esortando in pari tempo il Consiglio ad utilizzare il capitale del Circolo, di circa L. 900, oltrechè nell'acquisto di generi adatti all'agricoltura, nel provvedere delle macchine agrarie e nel far sì che la Scuola cestari continui per tutto l'anno. Se dopo tutto questo fioccarono le dimissioni e il Circolo Agricolo e la Scuola cestari corrono dei rischi, la colpa non è certo del parroco, ma appunto del non voler sapere a tempo e luogo dell'opera sua.

— In seno alla Società operaia regna un piccolo fermento. Molti soci, offesi da un articolo del *Lavoratore*, vogliono espulso dal Sodalizio il segretario Burba Gio. Batta presunto autore e a tal fine vanno coprendo di firme un indirizzo, che sarà presentato al consiglio di amministrazione.

Così pure tra i membri della Giunta municipale si hanno dei forti screzi. Un'eco se ne avrà probabilmente in una prossima adunanza consigliare.

— Disprezzando tutto e tutti e profetizzando la prossima bancarotta del magazzino cooperativo annesso alla Cassa Rurale di San Giuseppe e degli esercenti nostrani e forestieri, Giovedì si è aperta qui una succursale della Cooperativa di consumo. Direttore e magazziniere è il sig. Gio. Burba, il quale non sa darsi pace che altri ancora possa vendere o un quintale di grano o un chilogramma di zucchero. Il mondo è largo, signor mio, e ci possono star tutti senza darci disturbo.

BUIA.

Delitto.

Verso le ore 22.30 di lunedì sera veniva accolta d'urgenza nell'ospitale di Udine la giovane diciannovenne Maria Pontoni, di Luigi da Buia.

Da vario tempo un giovane del paese, certo Leone Tonini, di Angelo, d'anni 24, aveva posto gli occhi adosso della Maria desiderando farla sua sposa. Di questa sua passione ne avea fatto parola alla ragazza, chiedendo corrispondesse al suo amore, ma non ottenne che risposte evasive.

Lunedì nel pomeriggio verso le ore cinque la Maria, come era solita a fare ogni giorno si recò alla latteria a portare del latte. Nel ritornare a casa si imbattè nel Leone che avvicinatala si pose a parlare con lei. Fatti pochi passi assieme il giovinotto, che malgrado le risposte poco soddisfacenti avute, continuava ad amare la ragazza, le fece nuove proposte di matrimonio. Alla risposta negativa della ragazza il giovane accecato dall'ira estratta di tasca una piccola rivoltella gridò: O mia o di nessuno!

Spaventata la Maria cercò di fuggire, ma il giovanotto rincorsala le sparò contro quattro colpi, quindi si diede alla fuga.

La Maria cadde a terra svenuta. Numerosi passanti, poichè a quell'ora le vie del paese sono molto popolate, si avvicinarono alla ragazza e sollevata da terra la trasportarono nella prima farmacia.

FAEDIS.

La risposta dell'on. Morpurgo alla Cooperativa.

Come già fu detto nel *Piccolo* la nostra Cooperativa di Consumo aveva proposto nelle due assemblee generali, tenute l'una in sede a Faedis il giorno 20 l'altra nella figliale d'Attimis il giorno 27 del passato gennaio, di mandare una lettera all'on. Morpurgo deputato del collegio per ottenere da lui una parola circa i suoi propositi di fronte alla legge del riposo festivo e delle varie lacune che ivi sono a deplorarsi. E le due assemblee composte da circa 500 soci avevano votato unanimi il testo della lettera proposta. Ora ecco la risposta del nostro deputato;

« Mi è grato assicurare Lei e i suoi colleghi di Faedis e di Attimis — affinchè a Loro volta possano informare i soci anche di Povoletto, Remanzacco, Torreano etc. che non mancherò d'interessarmi con tutte le mie forze alla legge sul riposo settimanale, come già ebbi a dichiarare e dimostrare altre volte. Con tutta stima mi confermo *Morpurgo.* »

OVEDASSO.

Caso raro — Caso unico.

Oggi mattina in fondo al paese sulla soglia di una stalla fu trovato un bambino involto in poveri panni, mezzo intirizzito dal freddo.

Evidentemente pare uu di quei disgraziati piccini che, figli di ignoti e di ignote, vanno a rischio di perdere anima e corpo.

Fu colto da caritatevole persona che domani lo farà battezzare sotto il nome di Benvenuto.

I nostri Carabinieri stanno cercando la genitrice, probabilmente forestiera, e forse anche irreperibile come *i cavalli di Resia.*

— Aperto il testamento di quel signore di Moggio che, come avete letto, morì *sine cruce* e fu seppellito civilmente, fu reso pubblico che in esso avea disposto e ordinato di essere tumulato sulla cima del Pisimoni, monte irto, scabroso, alto 1980 metri.

I buoni terrazzani di Ovedasso, assicurati della realtà, protestano unanimi di non volere permettere una tale carnevalata, allegando la proprietà indisturbata di quella cima canina. E' giusto? *Planus.*

BUTTRIO.

Teatro.

Giovedì otto si ebbe la quarta serata data dalla compagnia di bravi dilettanti, sorta su qui da poco per iniziativa del M. Rev. Caruzzi.

Venne rappresentata la commedia *Il casino di campagna*, seguita dalla brillantissima farsa *Il fotografo in imbarazzo*. Questi due lavori erano già stati eseguiti il 3 corr., mentre al 4 ed al 6 venne rappresentato il dramma *Dubbio e rimorso.*

Un po' di statistica consolante.

Fenomeno curioso e che fa certo piacere; da sei mesi nelle due borgate di Buttrio non si ebbe a lamentare neppure un decesso. Durante l'anno 1906 poi le nascite furono quadruple sulle morti, in ragione di 96 contro 24!

Se natura continuasse così benigna!

CASTIONS DI STRADA.

Pro medico.

(*B*). Ci consta da fonte sicura che il 22 corrente si discuterà la causa, che da molto tempo pende, fra il dott. Berlese e il Comune di Castions di Strada. Tutto il paese di Castions attende anzioso questo giorno colla viva speranza che il dott. Berlese possa vincere e ritornare a fare il medico, amato e stimato, come per il passato.

PALUZZA.

Grande festa di Beneficenza.

Per iniziativa dell'intelligente ed attivo direttore del nostro Asilo Infantile, che cerca ogni mezzo per unire nel bene tutti i partiti, sorse la festa del 10, della quale si beneficheranno coll'Asilo, anche la società operaia dell'Alto But e l'opera del Patronato scolastico.

Bene organizzata, protetta da un tempo favorevole che aiutò l'affluire dei forestieri accorsi numerosi da tutto il Canale, la festa col suo svariato programma riuscì splendidamente, lasciando tutti soddisfatti, specie i promotori.

Rimandiamo alla prossima volta, per mancanza di spazio la pagina dei Emigranti.

Cronaca cittadina

AZIONE CATTOLICA

Giovedì otto si riuniva in adunanza ordinaria il Comitato Diocesano. Fra altro, si stabilì di continuare nella costituzione delle Commissioni per l'azione cattolica in ogni parrocchia. Finora ben 50 nuove parocchie risposero favorevolmente all'invito del segretario dott. Biavaschi. Non è quindi dubbio che anche le altre corrisponderanno.

Quali delegati a far parte dell'Unione economico-sociale di Bergamo sono proclamati eletti i signori dott. Giuseppe Brosadola, avv. comm. Vincenzo Casasola, don Giuseppe Foschiani e il dott. Biavaschi.

Serraglio Mela Berg.

Venerdì atteso alle 10, con un treno speciale composto di 14 vagoni, arrivò il serraglio Mela Berg. Oggi in piazza Umberto I verrà innalzato il grande padiglione.

Il Serraglio Berg è uno dei migliori che viaggiano l'Europa sia per la bellezza e la varietà delle fiere, sia per gli esercizi e l'ammaestramento degli animali.

Il serraglio Berg fu ancora una volta nella nostra città.

Le rappresentazioni avranno principio domani alle ore quattro.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano.

Lunedì nel pomeriggio in Municipio ebbe luogo una riunione per la costruenda ferrovia Udine-Mortegliano.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Udine, Latisana, Pozzuolo e Mortegliano.

Presiedeva il sindaco comm. Domenico Pecile.

A quanto pare, in seguito a contese sorte fra paesi al di là di Mortegliano, per ora ci si limiterebbe alla costruzione del primo tronco.

Fu votato un ordine del giorno in cui si deliberò di sottoporre ad ogni Consiglio comunale la proposta per la spesa per un progetto di massima allo scopo della relativa concessione.

In seguito i Consigli saranno riconvocati per la spesa per il progetto definitivo.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 812 di granoturco, — di segala, — di frumento e 50 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 1040 di granoturco, — di frumento, — di segala e 50 di sorgorosso.

Sabato. — Ett. 740 di granoturco e 44 di sorgorosso.

Mercati scarsi causa le cattive strade ed il freddo intenso.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.75 a 12.25
Cinquantino	da »	9.— a 10.80
Segala	da »	13.25 a 13.50
Sorgorosso	da »	6.80 a 7.25
		al quintale
Frumento	da »	23.50 a 24.—
Avena	da »	21.50 a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	13.50 a 14.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	30.— a 39.—
» di pianura	da	20.— a 30.—
Castagne	da	12.— a 18.—
Marroni	da	—.— a —.—
Patate	da »	6.50 a 7.—
Patate nuove	da	—.— a —.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	230.— a 260.—
» comune	»	240.— a 260.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	175.— a 200.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	260.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	148.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	135.—
» di vitello	»	105.—
» di porco (peso morto)	»	140.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	115.— a 145.—
Lardo secco	da »	160.— a 170.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.25 a 1.45
Galline	»	1.25 a 1.40
Polli	»	1.25 a 1.45
Tacchini	»	1.25 a 1.45
Anitre	»	1.20 a 1.25
Oche	»	1.20 a 1.25

Uova al 100 da L. 7.— a 7.50.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.— a 9.30, II.a qualità da 6.80 a 8.—

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 9.10, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—

Erba Spagna da L. 7.50 a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.— al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.25 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini

giorno 7.

Suini 165 — venduti 97 ai prezzi seguenti:

da latte	55 da lire	12.— a 22.—
da 2 a 4 mesi	15 da lire	25.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	10 da lire	40.— a 65.—
da 6 a 8 mesi	8 da lire	60.— a 85.—
oltre 8 mesi	9 da lire	80.— a 160.—

Pecore 80 - vendute —; 30 per allevamento e 20 da macello da lire 1.— a lire — al chilogramma.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 18 — s. Simeone.
Aiello, Azzano X, Maniago, Rivignano, Buttrio, Pasian Schiavonesco, Tarcento e Tolmezzo.

Martedì 19 — s. Rosalia.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 20 — s. Romano.
Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 21 — s. Olga.
Udine, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 22 — s. Marg. di C.
Udine.

Sabato 23 — s. Policarpo.
Cividale, Pordenone.

Domenica 24 — s. Mattia ap.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato »